

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 49 - 21082/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Domanda di concessione in sanatoria ai sensi del DPGR 29 luglio 2003 n°10/R di derivazione di acque sotterranee a uso agricolo di tipo irriguo di Pozzo sito in None, strada Cascinette in mappa al F. 40 map. 15 pescante in falda superficiale"

Comune: None (TO)

Proponente: Az. Agr. Le Cascinette s.s – Aurum s.r.l.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 27 dicembre 2010, il Sig. Aragno Domenico, in qualità di legale rappresentante dell'Az. Agr. Le Cascinette s.s. con sede in Savigliano e della società AURUM s.r.l. con sede in Savigliano, ha consegnato la documentazione necessaria per l'avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Domanda di concessione in sanatoria ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n°10/R di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo di tipo irriguo di Pozzo sito in None, strada Cascinette in mappa al F. 40 map. 15 pescante in falda superficiale", localizzato nel Comune di None, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo".
- In data 30/03/2011 è stato pubblicato sull'Albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i..
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni consecutivi a partire dal 30/03/2011 e su di esso non è pervenuta alcuna osservazione;
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- Con nota prot. 313416-2011/LB6 del 07/04/2010 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni.
- L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- L'opera oggetto della presente procedura è un pozzo a uso irriguo a servizio di una serie di terreni agricoli, di proprietà dell'Azienda Agricola Le Cascinette, in sostituzione di un pozzo esistente non più in grado di soddisfare le esigenze irrigue dei terreni.
- Il pozzo è esistente ed è stato trivellato in condizioni di emergenza al fine di sopperire alla carenza idrica dovuta all'insabbiamento del vecchio pozzo irriguo; la trivellazione è stata effettuata nel territorio del comune di None, in mappa al Foglio 40 mappale 15 alla quota di 244 m s.l.m.
- La quota di testa del pozzo è posta a 245 m s.l.m., la profondità dell'opera di captazione è di 28 m. e le acque prelevate appartengono tutte alla falda freatica che ha una soggiacenza di m 3 da p.c. e scorre in direzione SE, concordemente con la topografia e il reticolo idrografico superficiale.
- L'opera di captazione serve ad alimentare un sistema di irrigazione a scorrimento le cui caratteristiche sono indicate nel rapporto di sintesi in 70% canali in terra e 30% condotte.
- La superficie totale di terreni da irrigare risulta pari a 58 ha di cui 33 coltivati a mais e 25 a prato.
- La portata da prelevare richiesta viene giustificata dal fatto che la tipologia di irrigazione adottata (per scorrimento con canali in terra) risulta caratterizzato da notevoli dispersioni nel terreno e richiede quindi consistenti quantitativi di acqua. La portata massima istantanea richiesta in concessione è di 70 l/s e media annua di 50 l/s a cui corrisponde un volume massimo annuo 107.000 mc .
- Le modalità di irrigazione adottate dall'azienda agricola prevedono un turno di 7 giorni, nei mesi da maggio a settembre e orario di 12 ore giorno.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

L'area d'intervento non risulta soggetta a vincoli pubblicistici al di fuori di quelli eventualmente previsti dallo strumento urbanistico.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- Non sono indicate le modalità di dismissione e chiusura del pozzo divenuto improduttivo il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente.
- Nella documentazione presentata risulta mancante una descrizione dettagliata di come è stato realizzato il pozzo e in particolare la localizzazione della testa pozzo e le sue modalità realizzative. Si sottolinea al riguardo che l'area interessata dal progetto risulta compresa tra quelle individuate come vulnerabili ai prodotti fitosanitari ai sensi del DL 152/99 (DCR n. 287-20269 del 17/06/03).

- dal punto di vista **ambientale:**

Suolo e sottosuolo

- Il progetto si inserisce nel territorio del Comune di None, in Località Cascinette; l'area interessata dal progetto si presenta subpianeggiante e debolmente inclinata verso Est.
- I suoli compresi nell'area di studio appartengono alla 1° e 2° classe di capacità d'uso ai fini agricoli, classificazione estrapolata dalla 'Carta delle capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni' dell'IPLA.
- Nell'area in esame la destinazione prevalente è quella di tipo agricolo, ad eccezione di aree ove sono localizzati alcuni insediamenti abitativi sparsi.

- Fra gli elementi di interesse si segnala la presenza di un campo pozzi a fini idropotabili posto a circa 2,5 Km di distanza ad ovest del pozzo oggetto di valutazione e di un ulteriore pozzo idropotabile a circa 700 m a NO.
- Dal punto di vista idrogeologico l'area vasta risulta caratterizzata dalla presenza di due distinti complessi, suddivisi in:

Complesso A - Complesso superiore datato Pleistocene inferiore, costituito principalmente da materiali caratterizzati da una buona permeabilità, quali ghiaie, ghiaie e sabbie, che rendono possibile, viste le loro caratteristiche granulometriche, l'instaurarsi al loro interno di acquiferi liberi che a loro volta sono alimentati dalle acque di infiltrazione appartenenti al reticolo idrografico o provenienti da eventi meteorici;

Complesso B - Complesso inferiore datato Pliocene medio, ascrivibile ai terreni appartenenti al "Villafranchiano", il quale risulta a sua volta costituito da argille e limi d'origine lacustre, con presenza di locali lenti di materiale a granulometria grossolana e buona permeabilità. All'interno di questi terreni è possibile individuare la presenza di falde confinate e semiconfinate nei settori costituiti dai livelli ghiaioso-sabbioso.

Nel dettaglio i terreni interessati appartengono al complesso B, lo strato produttivo costituito da ghiaia e sabbia si colloca a circa 15 m dal pc al di sotto di depositi limosi di probabile origine fluvio-lacustre.

Acque sotterranee

- La base dell'acquifero nell'area in esame, così come riportato nella "Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino", è posto ad una quota di circa 215 m s.l.m.. Ne consegue che essendo il piano campagna pari a circa 244 m s.l.m. lo spessore dell'acquifero superficiale dovrebbe risultare pari a circa 30 m..di cui circa 12 m sfruttabili.
- La vulnerabilità dell'acquifero risulta in questo settore moderata.

Ritenuto che:

- Il pozzo in esame risulta esistente e terebrato in condizioni d'emergenza in sostituzione di un ulteriore pozzo regolarmente concesso.
 - Il pozzo è a servizio di un sistema di irrigazione estremamente dispendioso in termini di risorsa idrica.
 - Lo stesso proponente indica che *"...Per il fabbisogno integrativo da calcolare si dovranno prelevare volumi di molto superiori, tali da compensare le perdite per evaporazione, percolazione, ruscellamento, ecc...Infine il fabbisogno integrativo netto andrà corretto ancora per coefficienti che tengano conto dell'efficienza irrigua e di trasporto e delle peculiarità delle colture (coefficienti colturali)"*...
 - Coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa ed in particolare dal PTA della Regione Piemonte, occorre indicare da parte del proponente quali siano gli intendimenti gestionali e gli interventi già attuati o previsti in futuro ai fini di un utilizzo razionale delle acque captate (ad esempio piani di periodica manutenzione e pulizia dei canali di irrigazione, rotazione della tipologia di colture, distribuzione acqua in pressione).
 - Le carenze e problematiche progettuali sopradescritte potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
 - il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
- adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali:

il rispetto di quanto richiesto nei punti seguenti dovrà essere controllato dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia nell'ambito dell'iter autorizzativo di concessione:

- dovranno essere indicate le modalità di dismissione e chiusura del pozzo dismesso, il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente. Si richiede che tali operazioni avvengano ai sensi della normativa regionale per evitare che lo stesso costituisca una via preferenziale di dispersione di inquinanti in falda.
- la testa del pozzo, qualora non sia previsto l'avampozzo, deve essere comunque stagna ed a perfetta tenuta ermetica, dal momento che occorre evitare vie preferenziali di percolazione di eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo.
- coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa e in particolare dal PTA della Regione Piemonte si chiede di adottare tecniche che permettano una gestione più razionale delle acque captate (ad esempio utilizzazione di tubazioni chiuse e di idonei sistemi di irrigazione).
- adempimenti:
 - dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio eventualmente previste e di consegna dei risultati delle attività suddette.
 - il proponente dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per territorio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le eventuali misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Visto il D.Lgs 152/2006e smi;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di escludere il progetto *"Domanda di concessione in sanatoria ai sensi del DPGR 29 luglio 2003 n°10/R di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo di tipo irriguo di Pozzo sito in None, strada cascine nette in mappa al F. 40 map. 15 pescante in falda superficiale"* depositato dal sig. Aragno Domenico, in qualità di legale rappresentante dell'Az. Agr. Le Cascinette s.s. con sede in Savigliano e della società AURUM s.r.l. con sede in Savigliano, dalla fase di Valutazione di

Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/06/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina